

In Commissione. Via libera del centro-destra alle condizioni d'urgenza

Primo sì al decreto espulsioni

Barbara Fiammeri
ROMA

Il Dlsicurezza ha ottenuto ieri il primo sì del Senato. La commissione Affari costituzionali ha confermato i presupposti di necessità e urgenza del provvedimento con il voto a favore di maggioranza e opposizione (unica eccezione il «no» dell'ex Pdc, Fernando Rossi). Ma i «sì» bipartisan potrebbero esaurirsi qui. Nonostante il premier, Romano Prodi, dica di augurarsi un ripensamento da parte del centro-destra («il consenso dell'opposizione sarebbe auspicabile»), Unione e Cdl sul decreto restano divise.

La disponibilità del Governo a inserire nel provvedimento le proposte di modifica della sinistra allontana infatti le chance per l'intesa. In particolare, anche l'ala moderata dell'Unione è orientata a condividere la richie-

sta della sinistra di sostituire il giudice di pace con un giudice ordinario per la ratifica delle espulsioni e di specificare meglio le ragioni d'urgenza per le quali i prefetti possono ricorrere al rimpatrio immediato.

Non a caso ieri il capogruppo di Rifondazione a Palazzo Madama, Giovanni Russo Spina, manifestava la proprio «fiducia» sul raggiungimento di una posizione unitaria nella maggioranza nonostante la tensione di questi giorni con il Pd. Lo conferma il prolungato faccia a faccia tra Gennaro Migliore (capogruppo a Montecitorio del Prc) e Walter Veltroni che non ha gradito le critiche dell'esponente di Rifondazione sulle periferie romane.

Per presentare gli emendamenti c'è tempo fino al 15 novembre. Finora nessun testo è stato depositato. Ieri il leader

dell'Udc Pier Ferdinando Casini ha ribadito che se il Governo sceglierà di accontentare il Prc, l'opposizione «non potrà votare il Dl». E **Alfredo Mantovano** di An ha criticato la scelta di affidare ai giudici ordinari, già oberati di lavoro, il compito di ratificare le espulsioni.

Le probabilità di arrivare a un'intesa al momento restano dunque poche. Lo conferma anche l'acceso dibattito svoltosi in aula alla Camera sull'informativa urgente richiesta dall'opposizione al Governo sull'emergenza sicurezza. A rappresentare l'Esecutivo il sottosegretario all'Interno, Marco Minniti (la Cdl aveva chiesto la presenza del ministro Amato), il quale ha respinto la critica di una mancanza di risorse per la sicurezza. Unico momento bipartisan l'applauso in memoria di Giovanna Reggiani.

